

AMLETO

di William Shakespeare

Personaggi e interpreti (in ordine di apparizione):

AMLETO	Alessandro Preziosi
ORAZIO	Marius Bizau
CLAUDIO	Francesco Biscione
LAERTE	Giovanni Carta
POLONIO	Ugo Maria Morosi
GERTRUDE	Carla Cassola
OFELIA	Silvia Siravo
RINALDO	Marco Trebian
ROSENCRANTZ	Maurizio Tomaciello
GUILDENSTERN	Marco Zingaro
PRIMO ATTORE - RE	Marco Trebian
SECONDO ATTORE - REGINA	Yaser Mohamed
TERZO ATTORE	Vito Facciolla
QUARTO ATTORE - PROLOGO	Giovanni Carta
OSRIC	Yaser Mohamed
PRIMO BECCHINO	Vito Facciolla

SUPERVISIONE MUSICALE - Massimo Passante / MUSICHE ORIGINALI - Editing Paky Di Maio /
FEATURING - Gullath / AIUTO REGIA - Francesca Degl'Innocenti /
AIUTO SCENE E COSTUMI - Manuela Velardo / DIRETTORE DI SCENA - Giovanni Piccirillo /
CAPO MACCHINISTA - Mimmo Pirolla / CAPO ELETTRICISTA - Dino Iovannitti /
SARTA - Silvia Lombardi / TRASPORTI - TPR Group / SERVICE AUDIO E LUCI - Fox Sound Service /
SCENOTECNICA - Scenarredo / COSTUMI - Sartoria Teatrale Farani / SCARPE - Arditi /
MASCHERE - Giuseppe Andolfo / GIOIELLI - Aski Mode /
TRUCCO E ACCONCIATURE - Capelli & Company

INFO

www.teatrofrancescocilea.it

www.reggiocal.it

e-mail: teatrofrancescocilea@reggiocal.it

Info: +39 0965.312701 / +39 0965.895162

Alessandro Preziosi in

AMLETO

di William Shakespeare

18/19/20

DICEMBRE 2009

ORE 21.00

Regia

Armando Pugliese



Città di
Reggio Calabria

Alessandro Preziosi in **AMLETO** di William Shakespeare

CON

Carla Cassola
Ugo Maria Morosi
Francesco Biscione
Silvia Siravo

RIDUZIONE E ADATTAMENTO

Armando Pugliese

REGIA

Armando Pugliese

SCENE

Andrea Taddei

COSTUMI

Silvia Polidori

MUSICHE

Massive Attack
Zero P:M

LUCI

Valerio Tiberi

UFFICIO STAMPA

Antonia Ammirati

PRODOTTO DA

Alessandro Preziosi
e Tommaso Mattei

PRODUZIONE ESECUTIVA

Aldo Allegrini

KHORA.teatro

Mettere in scena Amleto è un tentativo di raccontare con parole potenti come sono quelle di Shakespeare qualcosa che ci riguarda e che riguarda il tempo che stiamo vivendo, il nostro tempo. Contro il malcostume del nostro tempo il principe di Danimarca ci mostra il suo lato più debole, aggirare la realtà, rifugiarsi nella sua fragilità, ma consegna allo spettatore una chiave che deve aprire porte rispetto alle quali lo stesso Amleto rimane nascosto. Forza e debolezza, impulsività e calcolo, sensibilità e riflessione: tutto è estremo in lui, che con il suo idealismo si pone sulla scena a testimoniare, assieme a un dramma personale, i conflitti e le aspirazioni di ogni giovane contemporaneo che abbia una concezione dell'esistenza e intanto debba sperimentarne la corruzione. La tragedia classica riscopre la sua forza e la sua attualità, nella non banale coincidenza con la ricorrenza del quarantennale del '68, sottolineando il tema dell'atavico conflitto tra "padri" usurpatori e figli: i primi che non accettano il cambiamento e impongono ai giovani una società ormai superata, e le nuove generazioni, che tentano di non farsi sopraffare

da aspettative esagerate e ambizioni irraggiungibili.



Note di Regia

Se parti da un dubbio arriverai ad una certezza.

Assunto baconiano che può servire da premessa ad una realizzazione dell'Amleto. Quale contributo può una regia che non sia meramente esecutiva dare all'approfondimento di questo testo shakespeariano, cercando di evitare le giacche e le cravatte come paravento di un'ipotetica modernità? Noi ci proviamo cercando di evidenziare il "gap culturale" che separa Amleto e i suoi colleghi di studio (Orazio, Rosencrantz, Guildenstern) a Vittemberg da una corte danese tacciata da crapule e bagordi, ed ancora di sottolineare che "il dubbio Amleti-

co" non è tanto un ondeggiamento dell'animo, quanto piuttosto la necessità di far corrispondere la vendetta alla certezza della giustizia, e che il motore che spinge l'evolversi della tragedia è una strenua ed affascinante lotta per il potere, negato al protagonista non tanto dall'uccisione del padre quanto dall'aver impalmato da parte dell'assassino, lo zio Claudio, la legittima detentrica di quello stesso potere, sua madre. Parallelamente evidenziando in Polonio e nella sua famiglia la sostanza di una cortigianeria anch'essa alle prese con le sue ambizioni e le sue mosse strategiche, far sì che i personaggi non si presentino come stereotipi incorniciati da funzioni ormai consuete nell'immaginario collettivo, ma presentino qualche curiosità comportamentale che, se da una parte li rende meno "eroici", da quell'altra ce li fa conoscere sotto un altro aspetto e più partecipi di una dialettica generale, senza la quale la tragedia non può esistere.

Armando Pugliese



Alessandro Preziosi - Amleto

La trama

La tragedia del principe Amleto è ambientata nella Danimarca feudale. Un fantasma dalle sembianze del padre di Amleto appare in sogno al figlio, rivelandogli di essere stato ucciso dal fratello Claudio e chiedendogli di vendicarlo. Amleto, turbato, insieme al fidato amico Orazio, elabora un piano per smascherare gli autori dell'omicidio. Da adesso in poi Amleto si fingerà pazzo per confondere chiunque cerchi di prevederlo ed in modo da facilitarsi, quindi, la vendetta. Dopo la morte del re Claudio ha sposato la regina, Gertrude. Sia la madre Gertrude che lo zio Claudio sono preoccupati per la presunta pazzia di Amleto. Una compagnia di attori viene invitata al castello con l'intento di risolvere l'animo di Amleto. Amleto chiede agli attori di interpretare "L'Omicidio di Gonzago", che riproduce sulla scena l'omicidio del re. L'interpretazione rende furioso il re, che interrompe la recita. Questo sembra provare agli occhi di Orazio ed Amleto la colpa di Claudio. Amleto raggiunge la madre nella sua stanza per parlarle. Mentre dialoga animatamente con ella, sente Polonio gridare da dietro le tende. Amleto, credendo si trattasse del re, lo uccide. Claudio, decidendo quindi che Amleto è troppo pericoloso per essere lasciato a piede libero in Danimarca, decide di trasferirlo in Inghilterra con Rosencrantz e Guildenstern, a cui consegna una lettera con l'ordine di uccidere Amleto non appena raggiunta l'Inghilterra. Sulla nave, a causa dell'attacco di una nave corsara, Amleto scopre la lettera e la rimpiazza con un'altra in cui si ordina invece di uccidere Rosencrantz e Guildenstern a viaggio completato. Amleto si dirige di nuovo verso l'Inghilterra. Non appena ritornato in Danimarca, Amleto scopre che Ofelia, figlia di Polonio, impazzita dopo la morte del padre, è annegata. Vedendo Amleto Laerte lo accusa della morte di Ofelia e di suo padre. Per mettere fine alla disputa, il re prepara un incontro di scherma tra Amleto e Laerte, trovando un artificio per uccidere "accidentalmente" Amleto. Claudio avvelena del vino che offrirà ad Amleto alla fine del primo incontro e Laerte avvelena a sua volta la punta del suo fioretto. Durante il combattimento Gertrude, all'oscuro delle macchinazioni del re, beve dalla coppa riservata ad Amleto. Laerte ferisce Amleto, condannandolo a morte e, scoprendo Amleto che il fioretto è a punta scoperta, attacca furiosamente Laerte. Nello scontro che segue i due si scambiano i fioretti ed Amleto ferisce Laerte. Quasi nello stesso istante, Gertrude cade a terra, affermando che la coppa è avvelenata. Laerte confessa quindi che la morte di Gertrude è opera del re, e che la punta da cui Amleto è stato ferito è avvelenata. Amleto, gridando al tradimento, Trafigge il re. Prima di morire Amleto chiede ad Orazio di fare in modo che tale storia non vada perduta, e di raccontare pubblicamente gli avvenimenti di cui è stato vittima. Pochi istanti dopo Fortebraccio entra con i suoi soldati nel castello e, impreparato ad un simile scenario di morte, reclama i propri diritti sulla Danimarca. Viene ordinato di esporre sul palco la salma di Amleto, e di annunciare la sua morte con fanfare e salve di guerra.